

Caselli: "Nessuna contiguità con la protesta dei No Tav"

Il Movimento prende le distanze: "Cultura demenziale"

MARIACHIARA GIACOSA

INO Tav non c'entrano nulla con i due anarco-insurrezionalisti arrestati ieri per l'attentato contro l'ad di Ansaldo Nucleare Roberto Adinolfi. Il procuratore capo di Torino, Gian Carlo Caselli, ieri a Genova, durante la conferenza stampa convocata dopo gli arresti, ha escluso ogni contatto. «Gli inquirenti — ha detto Caselli — non hanno mai riscontrato collegamenti tra i due fermati e il

**Il procuratore:
"Questi soggetti
rifiutano la ricerca
del consenso
e il gradualismo"**

movimento No Tav, ma solo episodi di osservazioni esterne». Si tratterebbe proprio di due universi differenti: «I soggetti arrestati — ha detto ancora Caselli — hanno manifestato infatti ostilità e diffidenza nei confronti di questi movimenti di ribellione, perché rifiutano il gradualismo e la ricerca del consenso». Un chiarimento importante perché all'indomani

L'ACCUSA
Giancarlo Caselli procuratore della Repubblica di Torino e Michele Di Lecce, procuratore di Genova. Gli anarchici arrestati non sono accusati di associazione sovversiva



della rivendicazione dell'attentato, un volantino di quattro pagine in cui si faceva anche riferimento all'alta velocità e all'Ansaldo Breda («con i suoi treni ad alta velocità che devastano il territorio»), l'allarme era scattato anche a Torino, con una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Anche i No Tav sgombrano il campo da eventuali collega-

menti con gli autori dell'attentato Adinolfi.

«I movimenti di lotta — si legge sul sito di riferimento del Movimento notav.info — nulla hanno a che spartire con i gesti individuali figli di una cultura demenziale, nichilista e egoista di chi pensa di aver sempre da insegnare a tutti e tutte e porta avanti azioni senza preoccuparsi degli effetti che potranno

avere sulle lotte e il bisogno di opposizione che inizia a covare nel paese». Secondo i No Tav, insomma, azioni di questo tipo non fanno il gioco della loro lotta. Una lotta che comunque non si ferma: domani si chiuderà il campeggio di Chiomonte, ma è già prevista una passeggiata il 29 settembre per festeggiare il ritorno in val Clarea di Luca Abbà, che lo scorso febbraio proprio lì è caduto dal traliccio dell'alta tensione, mentre protestava contro l'allargamento del can-

**Domani si chiude
il campeggio di
Chiomonte, il 29
fiaccolata per
festeggiare Abbà**

tiere. Non solo quello però: nei giorni scorsi, alcuni pezzi del Movimento, soprattutto i comitati di Bruzolo, San Giorio e Chianocco, hanno rilanciato le attività di informazione e confronto sull'alta velocità «per parlare con la gente e potenziare la rete dei presidi sul territorio, e non schiacciarsi troppo intorno alla zona di cantiere».